

la Francia mentre Radio Tunisi incita gli algerini a resistere nella loro lotta assicurando loro tutto l'appoggio dei paesi confinanti.

L'ufficio politico del P.C. francese ha confidato in una risoluzione nella quale, oltre a chiedere l'immediata liberazione dei cinque detenuti, condannano il colpo di forza del governo francese, che rischia di essere dannoso per la Francia e compromettere le relazioni con la Tunisia e il Marocco, ripiombando tutto il Nord Africa in uno stato di rivolta e di disordine.

Anche negli ambienti socialisti il fermento è grandissimo, e non è improbabile che qualche deputato SFIO, domani, esprima la sua indignazione volando contro il governo.

Ma Mollet ha ormai la fiducia assicurata: perfino i socialisti, con tutti gli equivoci in tutte le votazioni, hanno dichiarato di voler sostenere il governo che ha dato prova di energia e di volontà di mantenere alto il prestigio francese in Algeria. Il che, se può tornare a vantaggio di un certo tipo di esistenza del gabinetto Mollet, non va certo a onore di un governo che si dice socialista.



Il Sultano del Marocco, Mohamed V Ben Yusuf, fotografato all'aeroporto di Ciampino, dove ha sostato nel suo viaggio di ritorno a Rabat.

Ondata di proteste nel Nord Africa

TUNISI, 24. — E' partito oggi da Tunisi per far ritorno a Rabat il Sultano del Marocco, Mohammed V Ben Yusuf. Egli si è servito di un aereo italiano, appositamente noleggiato, poiché, dopo l'insulto fattogli dal governo francese, ha deciso di affidarsi ai piloti di quella nazione. Prima della sua partenza, egli ha dichiarato che la cattura, da parte della Francia, dei cinque leader del Fronte nazionale di liberazione algerina è un atto molto grave, che ha irritato l'opinione pubblica internazionale e morale comune. E' stato questo gesto ad abbreviare il nostro soggiorno. Possa la pubblica opinione francese riflettere sulle conseguenze che questo gesto potrà avere sulle relazioni franco-marocchine.

Nella mattinata di oggi è stata diffusa anche una dichiarazione comune dei due governi, in cui — dopo aver detto che non è un atto di guerra, e che, in ogni caso, esso non deve essere considerato — si annuncia che i due paesi firmeranno tra breve un trattato di cooperazione. Essi — aggiunge il documento — hanno identiche vedute sul problema algerino, e sono convinti di solidarietà con il popolo algerino in lotta per la sua libertà.

Nel lasciare Parigi per rientrare a Rabat, il presidente del Consiglio marocchino Si Bekka ha dichiarato ai giornalisti: «Ero venuto a Parigi per chiedere la liberazione di cinque invitati di sua maestà. Non ho potuto ottenere soddisfazione. Il prestigio del sovrano, come quello del Marocco, è dunque in causa».

«Io ritengo — egli ha proseguito — che noi siamo stati vittime di un vero abuso di fiducia e la situazione è molto grave».

Una dei dirigenti del Fronte nazionale di liberazione algerino, Tewfik el Medani, ha dichiarato che «dalla mezzanotte di ieri l'altro alle sette del mattino seguente», nuovi dirigenti hanno preso il posto di quelli catturati dal governo francese, e che la partigiana in Algeria non solo non cesserà di esistere, ma sarà forte e vigorosa.

Oltre la Tunisia e il Marocco, anche tutti gli altri paesi arabi hanno protestato presso il governo francese. Omidi, ministro degli Esteri dell'Irak ha dichiarato che il suo paese è pronto a sostenere qualsiasi azione che possa essere decisa dalla Lega araba per liberare i leaders algerini. Bassanian ha dichiarato un passo presso gli ambasciatori degli Stati Uniti e di Gran Bretagna a Bagdad, perché sollecitino i rispettivi governi a intervenire a Parigi. Allo stesso scopo il premier Nuri e il ministro degli Esteri turco, Anbar, hanno compiuto un passo diplomatico, ricevendo l'ambasciatore francese.

NEUTRALIZZATO IL PATTO DI BAGDAD

Egitto Siria e Giordania unificano gli stati maggiori

AMMAN (Giordania), 24. — Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito giordano, generale Ali Abu Nawar, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che l'Egitto, la Giordania e la Siria hanno costituito un comando unico, dipendente dal comandante generale egiziano Abdel Hakim Amer. Il comando entrerà in funzione in caso di una guerra con Israele.

Abu Nawar ha dichiarato inoltre che, a suo parere, Israele sta cercando di trascinare la Giordania in una guerra guerreggiata, provocandola mediante il ripetuto attacco di frontiera. La Giordania ora è sufficientemente armata e può combattere una forte aggressione israeliana.

«Non permetteremo ad Israele di decidere del quadro e del dove incomincerà una guerra — ha dichiarato Abu Nawar —, però una guerra non mi turberebbe, perché credo di sentirmi in vantaggio».

La conferenza stampa di Abu Nawar conclude due giorni di colloqui fra i Capo di stato maggiore egiziano, giordano e siriano.

La creazione di uno stato maggiore comune dell'Egitto e della Giordania — si rievano ambienti diplomatici — completa in modo definitivo il patto infero al mondo arabo britannico, che tendeva a fare entrare nel territorio giordano le truppe dell'Irak, in funzione anti egiziana e porre la questione al patto di Bagdad. Essa è anche la conseguenza delle elezioni di domenica con cui il popolo giordano ha imposto la propria volontà di indipendenza e progresso anche alla corte e ai capi militari. In definitiva, non c'è dubbio che l'accordo rafforzò la posizione del campo arabo nel mondo arabo proprio nell'unico punto in cui essa poteva sembrare debole; e questo non potrà mancare di far sentire i suoi effetti anche sulla soluzione della questione di Suez.

Appelli di Szakasits e Tildy a sostenere il governo. Gruppi di operai difendono le fabbriche dai ribelli

Il discorso del nuovo primo ministro Nagy - Le decisioni del Comitato Centrale del Partito dei lavoratori

(Continuazione dalla 1. pagina)

avvenimenti di ieri sera. Ecco la cronaca ricostruita nei suoi dettagli ora per ora.

Ore 17 del 24. Una manifestazione alla quale partecipano alcune decine di migliaia di persone (centomila secondo alcune fonti, duecentomila secondo altre) si svolge in una atmosfera relativamente pacifica per le vie di Budapest. Mentre alcuni oratori, membri del Comitato centrale del Partito dei lavoratori e del governo, si rivolgono alla folla per trattare dei problemi della democratizzazione, della decentralizzazione dell'economia e del reclutamento di personale, altri gruppi di persone ostili al regime popolare riescono a trascinare una parte dei dimostranti in vari punti della città, lanciando una specie di manifesto programmatico contro il regime di ineguagliabile insofferenza antisociale, antisocialista e antinazionale. Con un linguaggio demagogico il documento chiede, fra l'altro,

l'immediato allontanamento delle truppe sovietiche stanziate a paracadute nella frontiera austriaca, in applicazione del noto trattato di Varsavia, e la restaurazione di un regime di tipo capitalistico.

Ore 20.05. Il compagno Gyro, primo segretario del Comitato centrale, pronuncia un radiodiscorso sull'esito del viaggio della delegazione ungherese in Jugoslavia, e sottolinea la necessità di non lasciarsi trascinare da coloro che, approfittando del dibattito in corso nel movimento operaio internazionale, cercano di diffondere parole d'ordine controrivoluzionarie di intingitura fateri rapporti di amicizia fra l'Ungheria e l'URSS.

Ore 21. La controrivoluzione getta la maschera. Costoro che i cittadini di Budapest non lasciano trascinare dalle istigazioni sediziose, gli elementi ostili al regime popolare si radevano in squadre, tirano fuori dai depositi clandestini fucili e mitragliatori, e cominciano a sparare, insubordinati e autonomi, contro il Parlamento e contro la piazza Stalin. Secondo dichiarazioni di testimoni, i colpi hanno colpito il Parlamento la notte scorsa da Budapest, le squadre sono composte prevalentemente di giovani rampolli dell'aristocrazia e della grossa borghesia (in questo caso facilmente riconoscibili), ma anche di elementi della malavita di sottoproletari, di sposti.

In meno di un'ora, gli avvenimenti assumono una piega di eccezionale gravità. Obiettivo principale dell'attacco è il radio. E' chiaro che i controrivoluzionari vogliono, con un audace colpo di mano, impadronirsi di questo importantissimo strumento propagandistico, per dare a tutta l'Ungheria e al mondo l'impressione di aver preso il potere. L'assalto al radio non è e non è stato con le armi in pugno, ma alle armi si è senz'altro ricorso. I controrivoluzionari hanno lasciato entrare i rivoltosi. Costoro aprono il fuoco contro il corpo di guardia della centrale, mentre (forse obbedendo ad un ordine diffuso telefonicamente o per mezzo di un radio) alcuni dei loro gruppi accendono fucili di ribellione in diversi punti della città. Osservatori riferiscono che sembrava di trovarsi di fronte ad un'operazione di accensione di piani insurrezionali annunciati e prestabiliti da persone esperte di tecnica militare.

Ore 22. Polizia ed esercito resistono agli attacchi cercando di circoscrivere i focolai di incendio e di salvaguardare l'incolumità della popolazione civile, gravemente compromessa. Nello svolgimento di questo compito la forza pubblica dà prova di notevole scaltrezza e di costanza, ma l'attacco è eccessivo, e (a quanto sembra) subisce perdite dolorose e gravi. Con-

fusioni e paura si diffondono nella città, dove risuonano gli spari della mitragliatrice.

Ore 23.30. In piazza del Parlamento si sono frantumate alcune migliaia di persone, alle quali Imre Nagy parla, per esortarle alla calma. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dal resto della città e dal Paese.

Ore 24. L'Ufficio politico (direzionale) del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 2 del 25. Gli stadi continuano per le strade della capitale, dopo che l'attacco alla radio è stato respinto. Malgrado le esortazioni di Nagy alla calma e all'ordine, i gruppi armati si danno al saccheggio di negozi e magazzini, scontrandosi ripetutamente con la polizia. Anche il mattatoio è invaso e saccheggiato. L'attacco ai negozi controrivoluzionari è stato difeso, come di chi si è di parte di un movimento organizzato, bene armato e ben diretto. Nel frattempo una gran folla tenta di abbattere i controrivoluzionari di Stato nella piazza principale, e ci riesce dopo prolungati sforzi.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra l'Ungheria e il resto del mondo vengono interrotte. In questo momento, radio Budapest diffonde l'unica fonte sicura di informazioni.

Ore 4.30. Radio Budapest comincia le trasmissioni con la lettura di un comunicato del consiglio dei ministri. L'annunciatore dice: «Buon giorno, cari ascoltatori (è la formula di saluto consueta) Vi leggiamo un comunicato ufficiale. Elementi fascisti e reazionari hanno effettuato un attacco armato contro edifici pubblici e contro la polizia; allo scopo di ristabilire l'ordine, tutti le dimostrazioni, i cortei e qualsiasi sradicamento di persone sono vietati fino a nuovo ordine».

Poco dopo l'annunciatore dice: «Le forze di polizia hanno l'ordine di agire secondo le direttive del ministero degli Interni, con tutto il rigore permesso dalla legge».

Ore 5.40. L'annunciatore di radio Budapest, con voce trattenuta ed emozione, dice: «Attenzione, attenzione. Il ministero degli Interni avverte la popolazione di Budapest di non uscire di casa prima delle ore 9, eccezion fatta per i casi urgenti, poiché sono tuttora in corso operazioni di polizia contro elementi controrivoluzionari d'ogni genere. Salvo casi di estrema necessità, è vietato uscire dalle case».

Ore 6.30. La radio annuncia che il Comitato centrale del Partito dei lavoratori, riunito in sessione straordinaria, ha deciso: 1) di raccomandare al Consiglio presidenziale la no-

mina di Imre Nagy alla carica di primo ministro; 2) di rinviare la riunione del Comitato centrale e dell'Ufficio politico; 3) che Andras Hegedus, sinora primo ministro, assuma la carica di vice primo ministro; 4) che Gyro venga primo segretario del Comitato centrale; 5) che nel Comitato centrale entrino, insieme con Nagy, anche Ferenc Donat, Gisa Losoni (scrittore), Gyorgy Lukacs (filosofo critico, storico della letteratura e filosofo marxista), e Ferenc Muehlich (ambasciatore a Belgrado), e che dell'Ufficio politico facciano parte Antal Apor, Sandor Gaspar, Erse Apor, Andras Hegedus, Karoly Kiss, Gyorgy Matossan (esponente socialdemocratico prima della unificazione), Zoltan Szanto, Gyula Kalai, Imre Nagy, Josef Kadar, Janos Kadar (esponente socialista), Gyula Kalai (esponente della unificazione); 6) di nominare segretari del Comitato centrale, insieme con Gyro, che rimane primo segretario anche Ferenc Donat, Janos Kadar e Gyula Kalai.

Ore 9. La radio, che trasmette continuamente appelli alla collaborazione con il governo, annuncia che «numerosi cittadini, soldati e agenti di polizia sono stati assassinati durante i disordini», e che il governo, vista l'ostinazione delle bande armate nel respingere le istigazioni di resa, ha deciso di collocare in base al patto di Varsavia, l'aiuto delle truppe sovietiche di stanza in Ungheria. Quindi l'annunciatore esorta la popolazione a non uscire di casa prima delle otto pomeridiane, modificando la precedente comunicazione.

Ore 9.30. La radio annuncia che le truppe sovietiche hanno aderito alla richiesta e collaborano con le forze ungheresi nel ripristino della legalità. Le truppe sovietiche predispongono un efficace cordone di controllo e vigilanza attorno alla capitale. Nella città sono impegnate a ristabilire l'ordine le forze di polizia ed i reparti dell'esercito ungherese.

Ore 10.45. La radio annuncia che Imre Nagy rivolge un appello alla nazione.

Ore 11.45. La radio annuncia che un primo gruppo di circa 120 ribelli controrivoluzionari si è arreso alla polizia.

Ore 12. Imre Nagy parla agli ungheresi, esortandoli ad appoggiare il governo e a combattere energeticamente contro i provocatori e i nemici del regime popolare. «Lavoratori — dice Nagy — l'altro — difendete le vostre fabbriche contro i disastri e i saccheggiatori». Ai controrivoluzionari, Nagy offre, a tono fermo, la resa, dicendo: «Denunciate le armi entro le ore 11 e la legge marziale sarà revocata». Tracciando le linee della sua azione politica il neo primo ministro dichiara che il suo programma si ispirerà al programma economico da lui stesso formulato nel 1953, programma che fu poi abbandonato dopo la crisi che si concluse con la dimissioni dello stesso Nagy e con il suo ritiro, temporaneo, dalla vita politica.

Ore 13. Radio Budapest annuncia che un numero sempre più alto di ribelli si sta arrendendo.

Ore 13.30. E' ai microfoni l'ex primo ministro ed ex presidente della Repubblica Zoltan Tildy, leader del partito dei piccoli proprietari. Tildy dichiara: «Il supremo dovere è ora il ristabilimento dell'ordine e della legge. Il popolo deve appoggiare il governo».

LA CONVENZIONE DOVREBBE ESSERE REGISTRATA ALL' O.N.U.

Il piano indiano per Suez presentato a Nuova Delhi

Il progetto prevede la collaborazione fra l'amministrazione egiziana del Canale e un organo degli utenti che non sia la SCUA.

NUOVA DELHI, 24. — Un portavoce del ministero degli Esteri indiano ha illustrato oggi un piano per Suez.

Secondo tale piano, il governo egiziano assumerà l'amministrazione, il funzionamento e la gestione del canale, tramite una «Autorità del canale di Suez», ma riconoscerà l'altra parte ad una Associazione degli Utenti, incaricata di promuovere la collaborazione tra l'Autorità del canale in parola e gli attuali utenti.

Tale associazione degli utenti dovrebbe essere costituita, secondo il piano indiano, dai rappresentanti di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica, India e Giappone, oltre che da un rappresentante di ciascuna delle seguenti regioni: Asia australe (Australia e Nuova Zelanda), Asia sudorientale, Medio Oriente, Africa, Europa Orientale, Europa Meridionale, Europa Settentrionale, Europa Occidentale e America Latina.

Il piano indiano dovrebbe venir registrato all'ONU, e qualsiasi divergenza tra le parti in causa dovrebbe essere composta in accordo con la Carta delle Nazioni Unite.

Il testo della proposta indiana comincia con la dichiarazione che esso è stato avanzato nel tentativo di trovare una strada aperta ai negoziati, basati sui cinque principi basilari originariamente proposti dall'India per la soluzione della controversia:

- 1) Riconoscimento del canale come parte integrante dell'Egitto e come via d'acqua di importanza internazionale;
- 2) Libera e ininterrotta navigazione per tutte le nazioni, in accordo con la convenzione del 1855;
- 3) Tariffi e contributi equi e servizi disponibili per tutti le nazioni senza discriminazioni;
- 4) Mantenimento del canale in adeguate condizioni;
- 5) Cooperazione fra l'Autorità egiziana del canale e gli utenti.

Interesse a Londra per il piano Menon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 24. — Fino a questo momento, il commento ufficiale inglese più autorevole sulla soluzione proposta dall'India rimane quello pronunciato ieri alla Camera dei Comuni da Selwyn Lloyd, il quale ha dichiarato che «vi sono certi aspetti del piano indiano che richiedono chiarimenti e precisazioni».

«La prima questione da considerare è in quale misura il piano possa essere interpretato come una proposta egiziana di gestire il canale di Suez, aveva ormai distrutto ogni possibilità di imporre «con altri metodi» condizioni inaccettabili dal Cairo.

Il progetto indiano potrebbe ora permettere a Londra di riprendere i contatti con l'Egitto e non si deve quindi escludere che nei prossimi giorni possa realizzarsi un primo incontro fra le parti per riesaminare la situazione e discutere sulla base del piano pubblicato oggi a Nuova Delhi. Secondo il Times, «i discorsi diretti sono ora più probabili».

L. T.

La situazione migliora

Un dispaccio diffuso questa notte dall'agenzia ANSA afferma: «Gli eventi odierni hanno rivelato l'esistenza di un movimento clandestino organizzato, che aveva creato un esercito sotterraneo a Budapest».

Il ministro degli Interni, Lang, Ganz, nonché dai cantieri navali. Bande armate hanno attaccato le

risultati dagli operai mobilitati in difesa della fabbrica e degli impianti. Analoghi episodi si sono verificati alle acciaierie Izo. Gli operai di questi complessi hanno impedito con la loro azione che parte degli impianti venissero saccheggiati o deteriorati con l'arrivo di altre fabbriche.

Ore 21. La radio annuncia che «la calma regna nella maggior parte dei quartieri di Budapest, fatta eccezione per il 13. distretto, dove i controrivoluzionari, esautorati da operai e soldati, resistono ancora disperatamente». Molti dei rivoltosi si sono però arresi.

Ore 21.30. E' ai microfoni lo scrittore cattolico Horvath, che invita i cattolici a far di tutto per porre fine allo spargimento di sangue. Prosegue la lettura di messaggi di solidarietà con il governo, fra cui quello dei nunzi di Komlo. Comincia anche la lettura di messaggi di insulti, che, dopo essersi arresi, ringraziarono il governo per la sua «clemenza e assicurano le famiglie, invitando gli altri ribelli a cedere le armi».

Le comunicazioni con l'Ungheria sono ancora interrotte, ma qualche treno ha attraversato la frontiera austro-ungarica e austro-jugoslava. Anche la rotabile Belgrado-Budapest è aperta.

Ore 22. — Radio Budapest informa: «Il governo è padrone della situazione, ma l'ordine non è ancora stato ristabilito dappertutto. La situazione migliore continuerà, un numero sempre maggiore di controrivoluzionari si arrende e getta le armi».

Ore 23. Radio Budapest annuncia: «La caserma Robert Karoly ha subito un tentativo di controllo dell'esercito che è pronto a respingere qualsiasi nuovo attacco».

Ore 24. A tarda sera a Budapest è tornata la calma. E' attuale un nucleo di resistenza situato in un quartiere della città tutti i gruppi di terroristi controrivoluzionari hanno deposto le armi. La radio ha dichiarato che le forze governative hanno vinto la battaglia contro i controrivoluzionari ed ha rivolto un appello agli operai perché dovranno riprendendo incondizionatamente il lavoro e alle madri di famiglia perché donino i loro figli a scuola. L'atmosfera è ancora tesa e pesante, nonostante le sparatorie siano quasi ovunque cessate. I segni della battaglia sono visibili nelle vie del centro, dove le raffiche ed i saccheggi dei terroristi sono stati più violenti. All'interno della capitale, dalle altre città della Repubblica non si segnalano episodi di violenza».

I discorsi di Gomulka e Cyrankiewicz

(Continuazione dalla 1. pagina)

lo scopo di realizzare il principio di collaborazione, basato sulla eguaglianza e sul mutuo rispetto della indipendenza.

A questo proposito il Primo ministro ha fatto alcune dichiarazioni sul problema che si sta ponendo alla classe operaia polacca, e che è stato già affrontato in numerosi dibattiti: la questione di una maggiore democratizzazione della vita nel paese. Cyrankiewicz ha sottolineato che «democratizzazione significa una ulteriore inclusione delle masse lavoratrici nel governo del paese. Nulla deve essere fatto per ostacolare questo processo, ed una grande parte a essere effettuata dal recente Plenum del Comitato centrale del Partito, che ha avuto l'appoggio dei giovani e di larghe masse popolari: senza dubbio i risultati del Plenum sono stati una importante realizzazione della democrazia polacca. Ora la politica del governo (che il Primo ministro ha definito «irreversibile») gode dell'appoggio delle masse popolari. Tale appoggio deve continuare ad esserci, e i risultati delle ponderate decisioni del Comitato centrale vanno applicati con tranquillità e disciplina».

A questo punto Cyrankiewicz ha inteso dissipare alcuni dubbi e incertezze con una franca autocritica degli errori del passato. Il Primo ministro si è riferito al periodo in cui la applicazione della politica di Stalin aveva gettato qualche ombra sul rispetto, l'eguaglianza e la solidarietà che dovevano essere alla base dei rapporti tra stati socialisti. Queste ombre tuttavia sono state rimosse: «i principi di collaborazione tra i partiti e i governi sono stati già formulati nelle dichiarazioni di Belgrado e di Mosca, e in altre dichiarazioni fatte al ventesimo congresso del PCUS». Conoscendo altri errori sono stati commessi, ed alcuni anche recentemente. Cyrankiewicz ha fatto allusione ad ille-

quadro di una indefettibile amicizia con l'Unione Sovietica e le altre democrazie popolari, secondo il principio dell'antiparlamentarismo proletario. Gomulka aveva messo in guardia i lavoratori polacchi contro le provocazioni di coloro che vorrebbero indebolire tale amicizia, e ha detto che «il nostro scritto è necessario purificare tale amicizia da tutte le impurità che potrebbero indebolirla».

Il tema è ripreso dallo stesso Tribuna Ludu in un articolo nel quale il leader condannava i tentativi messi in atto da certi ambienti — per compromettere, con il ricelo e la demagogia antisociale il profondo sofferto sentimento di amicizia che attraversa la Polonia —.

Nel circolo politico di Varsavia si seguono del resto con viva attenzione, aumentata anche per i trapicanti mesi di delegazione, i tentativi di alcuni gruppi di inserirsi nel dialogo in corso nel paese, con delle parole d'ordine demagogiche ed antisocialiste. Gli ultimi avvenimenti hanno messo in movimento tutta la società polacca, ed era inevitabile che queste deboli minoranze rialzassero la testa. Proprio i fatti degli ultimi giorni, e l'ostinazione ancora maggiore di questi gruppi a dimostrare che questi gruppi non hanno alcun seguito importante, e potranno venir neutralizzati completamente se le forze democratiche continueranno a manifestare in futuro il medesimo appassionato interesse politico di cui hanno dato prova in questi giorni.

«E' noto — scriveva stamane il Zycie Warszawy — che esistono non pochi fautori. Ma bisogna dire chiaramente che questi tipi non potranno avere il loro pieno sviluppo».

Del resto molti sono i segni di una sicura e progressiva normalizzazione della situazione.

Molto commentato era l'annuncio, quanto nella serata, che, in seguito alla decisione di rivedere tutti i procedimenti giudiziari intentati per i fatti di

Poznan, novantaquattro persone detenute sono state rimesse in libertà. Si è appreso anche che una delegazione di deputati cattolici al Parlamento polacco si è recata da Gomulka per porre la questione della eretale liberazione del cardinale Wysninski, che fu imprigionato in seguito ad un processo per «attività antisocialista». Gomulka avrebbe promesso alla delegazione di occuparsi della questione, pur giudicandola un po' prematura. Al termine del colloquio la delegazione ha emesso un comunicato che è stato accolto con molta soddisfazione dai cattolici polacchi. In esso si esprime il pieno appoggio alla politica del governo, e si allude ad importanti problemi dei quali si è discusso, e che sono in via di risoluzione.

Continua intanto, nel partito operaio, attraverso le normali assemblee, la opera di chiarimento e la discussione politica. La agenzia di Stato polacca ha informato che il primo segretario del comitato di Cracovia del POUP, Brodzinski, è il primo segretario del comitato di Danzica, Krutz, hanno dato le dimissioni in seguito alle critiche loro rivolte nel corso di riunioni popolari.

In sostanza la situazione si può riassumere nell' appello che Gomulka ha rivolto alla popolazione al termine del suo discorso, un appello caloroso al lavoro comune: «Compani, il tempo stringe. E' venuto il momento di riprendere il nostro normale compito quotidiani con la coscienza che il partito, unito alla nazione, condurrà la Polonia lungo la sua via per il socialismo».



DANZICA — Il cadetto della marina polacca Paluch mentre parla durante un comizio di studenti e di lavoratori della grande città baltea (Telefoto)

L'EDUCAZIONE COME SCIENZA

Lo psicologo tra i banchi

Qualche giorno fa il Ministro della pubblica istruzione è stato...

Una classe è un nodo di problemi sociali. Il ragazzo cresciuto...

Il problema centrale è quello della conoscenza del bambino...

La famiglia preoccupata che il figlio vada avanti in fretta, per far carriera...

Il bambino e l'esperienza non bastano, quando si hanno davanti quaranta ragazzi di diverso...

Un altro bambino, serviziatissimo, raddoppia le conoscenze sempre...

Un altro bambino, serviziatissimo, raddoppia le conoscenze sempre...

Un altro bambino, serviziatissimo, raddoppia le conoscenze sempre...

LA QUESTIONE DEI CAPOLAVORI SI AVVIA ALLA SOLUZIONE?

Probabile intervento dell'on. Gronchi Oggi una risposta del ministro Rossi

La Commissione per l'istruzione del Senato contraria alla partenza - Intervento del deputato comunista Barbieri - L'o.d.g. votato dal Consiglio comunale di Firenze - Un atteggiamento responsabile prevale nella maggioranza dei gruppi

Il ministro della P. I. on. Paolo Rossi, in risposta alla domanda...

La Commissione Istruzione - Belle Arti del Senato, in una...

Il deputato comunista On. Orlando Barbieri ha avuto un colloquio...

La « Sacra Famiglia » di Bernardino Belli, che si trova presso la Pinacoteca...

La situazione a Firenze

Firenze, 24 - Stando ad un sondaggio...

Altre polemiche si sono sviluppate...

Una battuta polemica - Un dibattito a Firenze...

Un dibattito a Firenze - Un dibattito a Firenze...

Un dibattito a Firenze - Un dibattito a Firenze...

Un dibattito a Firenze - Un dibattito a Firenze...

Un dibattito a Firenze - Un dibattito a Firenze...



La « Sacra Famiglia » di Bernardino Belli...



La « Sacra Famiglia » di Bernardino Belli...

VISITA AD UN PAESE CHE DEVE ESSERE RISCOPERTO TUTTO DA CAPO

Gli operai della « Prvomajska » discutono del proprio lavoro

Incontro con un lavoratore italiano - I compiti dei Consigli di gestione - La ripartizione dei profitti tra lo Stato, il Comune, la fabbrica, il fondo premi e le quote profitto dei lavoratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE ZAGABRIBIA, ottobre. Paese che era italiano...



BELGRADO - Un nuovo ristorante popolare nel centro

Un nuovo ristorante popolare nel centro di Belgrado...

La visita di un lavoratore italiano...

I compiti dei Consigli di gestione...

La ripartizione dei profitti...

Un dibattito a Firenze - Un dibattito a Firenze...

Voto unanime in Campidoglio perchè sia impedita la partenza

Un dibattito all'Associazione artistica internazionale di via Margutta e una presa di posizione degli artisti e critici romani

Un dibattito all'Associazione artistica internazionale...

Esame del bilancio

La differenza tra un bilancio di ripartizione dei profitti...

IN INGHILTERRA

La posizione del governo sulla pena di morte

La posizione del governo sulla pena di morte...

LA SEDUTA DI IERI IN CAMPIDOGLIO

Gli interventi di 4 consiglieri comunisti nel dibattito sul programma di Tupini

Quattro consiglieri comunisti sono intervenuti ieri nel dibattito in corso in Campidoglio sull'esposizione programmatica del sindaco...

- MARIA MICHETTI chiede una nuova politica assistenziale nella scuola e nel settore sanitario.
MAMMUCARI affronta il tema della lotta contro il carovita mettendo in guardia la giunta dall'accresciuto pericolo dell'invasione monopolistica.
TROMBADORI tratta i problemi della vita culturale e artistica e propone la costituzione di un teatro stabile.
GIUNTI interviene sui problemi della gioventù.

La seduta di ieri ha avuto un'importanza particolare in quanto ha permesso di discutere in modo esauriente i punti più delicati del programma di Tupini...

L'utilizzazione dell'area di C. Pretorio

Dopo aver appoggiato la risoluzione presentata dal rappresentante universitario per la utilizzazione dell'area di Castro Pretorio e aver evidenziato la situazione attuale...

Si imposteranno le lettere sulle vetture della circolazione

Le cassette cominceranno a funzionare dal 27. L'impostazione alle fermate obbligatorie...

Appassionato dibattito alla sezione Garbatella

Con la partecipazione del compagno Edoardo D'Onofrio, segretario del Partito, alla riunione della sezione Garbatella si è svolto un appassionato dibattito...

LA SPARATORIA DELLE CAPANNELLE

Il commissario impazzito a Santa Maria della Pietà

Ieri mattina, alle ore 11,30 il dottor Gerardo Aquino, il vice commissario di polizia, il quale, in preda a una crisi di follia, domenica scorsa scaricò su una ragazza...

Domani sarà a Roma il Lord Mayor di Londra

Il Lord Mayor di Londra, Sir Charles Akeroyd, e la sua entourage saranno ospiti di un ristretto comitato...

Piccola cronaca

Il giorno: Oggi, giovedì 25 ottobre 1956.
Segnaliamo: Il sole sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 18,21.
Teatri: «Il ballo dei ladri» al Teatro di San Carlo.
Cinema: «SOS Lutezia» al cinema Alibi.

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

LE PRIME

RIVISTA

E tu biondina...

La nuova rivista che Maria Carli ha presentato al Sismi...

TEATRI

Al Quirino

Arli

Sono iniziate con grande successo le repliche della rivista...

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO (Via S. Stefano del Cacco, 10 - Tel. 688.568)

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO (Via S. Stefano del Cacco, 10 - Tel. 688.568)

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO (Via S. Stefano del Cacco, 10 - Tel. 688.568)

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO (Via S. Stefano del Cacco, 10 - Tel. 688.568)

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO (Via S. Stefano del Cacco, 10 - Tel. 688.568)

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO (Via S. Stefano del Cacco, 10 - Tel. 688.568)

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO (Via S. Stefano del Cacco, 10 - Tel. 688.568)

ARLUCCHIO

ARLUCCHIO

Castello: Sette secondi più tardi

Castello: Sette secondi più tardi con G. Nelson...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...

Parigi: Alessandro il Grande

Parigi: Alessandro il Grande (CinemaScope) Apertura alle 14,30...



meglio una buona minestra tutti i giorni che un regalo domani



La Tavoletta Liebig ha il più elevato contenuto di estratto di carne, proprio quello che dà la sostanza al brodo.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 12/11 OCCASIONI L. 12/11
ANDREI AL BULLARI B. BORSETTE KETTLER PELLE...
LEGNA CARBONI per Ristoranti...

A. RINALDUZZI e FIGLI

ROMA - VIA FLAVIA, 85 - TELEFONO 478.073

Mese del riscaldamento

STUFE e TERMOCONVERTITORI a gas ed elettrici, CALDAIE A GAS per impianti autonomi...

MOBILIFICIO MARAFIOTTI

VIA GELA 15 - Tel. 786571 (Dante Lunghi)
LARGHE FACILITAZIONI PAGAMENTO

TVSCOLO TITI

VINO TIRICO DI PIACENZA

ANNUNCI SANITARI

ESQUILINO

VENEREE Cure dermatologiche
DIFENSORIE SESSUALI di ogni ordine

Dott. Pietro MCMAO

stadio Medico per la cura delle S. S. O. E. Diffusione: 100000
Via Palermo, 72 Int. 4 - Roma

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

ATLETICA LEGGERA NELL'ULTIMA RIUNIONE PREOLIMPONICA DI FORMIA

Meconi per tre volte (due valide) migliora il record italiano del peso



SILVANO MECONI con la sequenza di ottimi lanci formia ieri a Formia oltre il primato nazionale del getto del peso si è anche guadagnato il passaporto per il viaggio a Melbourne. È bisogna oltre che il buon Silvano il biglietto per l'Australia se l'è meritato

(Dal nostro inviato speciale)

FORMIA, 24 — L'ultima riunione dei pentathlonisti per Melbourne ha dato i suoi frutti. Infatti Silvano Meconi, apparso in singuillanti condizioni di forma, ha migliorato per ben tre volte, delle quali due valide (il suo record italiano di getto del peso, la sequenza dei lanci di silvano è stata di metri 16,73, 16,73, 16,73 (nuovo record), 17,12 (nuovo record) e 17,03 quest'ultimo, però, è risultato nullo avendo lo atleta messo il piede fuori della pedana. Il vecchio record, conseguito circa un mese fa a Firenze, era di metri 16,74.

Il lancio di metri 17,12 per Silvano Meconi al quarto posto nella graduatoria stagionale europea ed al quinto in quella europea assoluta. Anche egli partirà, quindi, nel ruolo di favorito alla competizione di Melbourne con la speranza di conquistare un posto nella finale olimpica.

Difetto di spinta

Meconi è apparso sicuro sulla misura e se non avesse dimostrato un leggero difetto di spinta e di richiamo della gamba destra, forse oggi avrebbe potuto facilmente toccare i 17 metri e mezzo.

In buona forma sono apparsi anche Adolfo Consolini e Gianfranco Baraldi e Paola Paternoster. Il discobolo dopo aver effettuato una serie di lanci tutti oltre i 30-32 metri fuori gara, ha poi lanciato a metri 34,96 e, continuando negli allenamenti, si è portato ancora frequentemente vicino ai 35 metri. Anche Consolini è pronto per l'Australia a Melbourne.

Paola Paternoster, invece, sebbene si appari ancora in un buonissimo condizione ha palesemente il solito difetto: mancanza di ritmo nel lancio e ripara a questo suo difetto con una buonissima condotta di arrivare tranquillamente ai 40 metri.

Ieri ha lanciato a metri 44,34 al quinto lancio ma terminata la gara, ha subito sotto la cura di Oberprer ha sensibilmente migliorato nella tecnica del lancio e nel ritmo. I risultati, anche per lei, si sono mancheranno.

In evidenza anche Baraldi che impegnato, tutto solo, in un leggero galoppo di mille metri ha segnato 2'22" e 4/10, tempi ottimi conseguiti in pista grande al corso di viale Mazzini, con una condotta di gara piuttosto lenta.

◆ La sequenza dei lanci: m. 15,92 - 16,73 - 16,51 - 16,79 (primato) - 17,12 (primato) - 17,03 (nullo).

◆ In buona forma Adolfo Consolini, Gianfranco Baraldi e Paola Paternoster.

◆ Completata la rappresentativa azzurra per Melbourne con Meconi, Roveraro, Chiesa, Latorre, Colarossi, D'Asnash e Paola Paternoster.

Completati i quadri azzurri per Melbourne

Il Consiglio di Presidenza del CONI ha scelto le ultime esercitazioni sulla composizione della squadra italiana di atletica leggera, completando i quadri della rappresentativa. Ecco i nomi dei nuovi prescelti.

Atletica leggera: Meconi, peso; Roveraro, alto; Chiesa, ost. Latorre, G. Giavelotto, Colarossi, staffetta 4x100 metri; Paternoster, Paola, discobolo; Baraldi, alto e secondo in prova della staffetta 4x100.

Foto a scena: Fiorentini (plista) e Baraldi.

Anche Baraldi, alla gara della staffetta 4x200, che libero Galleggi, Romani, Fenu, Pedersoli, Pucci, Peronini. I primi quattro formeranno la squadra, gli altri due formeranno la riserva.

Il primo di questi due è stato il 100 metri stile libero. A quella del 100 metri stile libero, a scelta dei migliori, comprendendo, come è noto, la Roma, Genova, iscritta a 200 mila.

L'ATTIVITA' NELLE DUE SQUADRE ROMANE DI SERIE A

Vivolo e Muccinelli tolti dalla "rosa", Lo stopper De Giovanni alla Roma?

I due giocatori biancoazzurri sono stati messi a mezzo stipendio — Trovato un nonno italiano per Humberto Tozzi — Dichiarazioni di Carver

Accogliendo la proposta di Carver, il C.D. biancoazzurro (inteso) era sereno con la partecipazione anche di Vaselli che decise l'esclusione della "rosa" dei titolari e conseguentemente il collocamento a mezzo stipendio del giocatore Vivolo e Muccinelli, nel secondo il C.D. di non esser impegnati a fondo negli incontri di Bologna, dell'Olimpia con la Roma e di Ferrara, con l'aggiungente per Muccinelli di "certificare troppo" il Carver che parla — a compenso di squadra imbandito con la "completata" — che Muccinelli aveva esortato davanti a tutti i compagni di squadra di "non aver paura" nell'opera di allenatore di Carver. Dopo avere dichiarato che Muccinelli "dovrà far cadere sulla propria vita privata le conseguenze del cattivo stato di salute" di Carver ha anche spie-

gato che il provvedimento da lui richiesto tende ad evitare contaminamenti e che i due giocatori — domenica potranno anche scendere in campo per una rapida riabilitazione che sarà a buon fine di averli.

A stare alle dichiarazioni di Carver, dunque, domenica i due giocatori con ogni probabilità verrebbero allineati con l'Atalanta, e se così avvenisse, vedremmo, in due atleti, che per la verità sino a poco fa si sono sempre impegnati, avranno capito la lezione o se invece l'effettiva condotta di Muccinelli in quel senso di ripresa, la loro cosa nell'attuale situazione del Lazio sarebbe proprio grave. Per il momento della precisa posizione in classifica della compagine biancoazzurra non va da che augurarsi che tutto finisca in una facile spiegazione, che il provvedimento



Lazio-R-Fiorentina 2-0 — Selmoisson intercettando un allungo di Martiniella a Torres ed evita l'uscita in tutto del portiere viola. La terza si appresta a segnare la seconda rete del successo biancoazzurro.

Il torneo dei cadetti Lazio-Fiorentina 2-0

Lazio: Orlandi, Grappone, Napoleoni, Colagiovanni, Tufano, Carradori, Lanerossi, Selmoisson, Corbelli, Pratesi, Chiodaroli. Fiorentina: Torni, Martinielli, Del Gratta, Staramorelli, Barbieri (Bagni), Bagni (Pini), Simoni (Corbelli), Mazza, Grcetti (Lacola), Vercolla (Sardai), Moroni.

10-11: nel primo tempo al 4' Pratesi, al 15' Selmoisson.

Nell'incontro di campionato riserve, disputato al Torino, i rimasti biancoazzurri si sono imposti per 2-0 ai cadetti viola. Una vittoria meritata quella dei biancoazzurri mentre gli ospiti, bisogna riconoscere il merito di essere battuti con calma e generosità rivelandosi un complesso ostinatamente impostosi.

Da il calcio d'urto la Lazio ed il primo tempo e suo con Corbelli sul cui fianco Torres si esibisce in una parata di bello stile. Al fuorigioco di Chiodaroli che viene centrato al limite dell'area di punizione battuta dallo stesso che allontana Pratesi, il quale gli restituisce la sfera.

La Lazio è ancora all'attacco e si presenta con un bel tiro inascolto all'incrocio del palo.

La Lazio è ancora all'attacco e si presenta con un bel tiro inascolto all'incrocio del palo.

ROMA-MODENA 3-1

Roma: Piancastelli, Cardoni, Franchi, Marrelli, Morabito (Marro), Pontrelli, Barcarini, Santelli (Mazzoni), Garbelli, Biagini, Santonardo.

Modena: Bartolini, Grossi, Aguzzoli (Antonini), Lugli (Marabito), Zambardi, Sacarotti, Cianni, Golloni, Fuciani, Castelli, Verzani.

Modena, 24 — Nella superiore "serena" della squadra giallorossa e ben meritata quindi la vittoria. I migliori locali si sono battuti con impegno e cercando in ogni modo di contrastare il passo ai più forti avversari, ma alla fine hanno dovuto abbassare bandiera e rassegnarsi alla sconfitta.

CONCLUDE IERI LE CINTURE DI ROMA

Alla presenza di un pubblico pubblico si sono svolte le finali al Circolo Atletico del Lazio del torneo Campione di Roma. Le finali si sono disputate tra il "Giaguaro" di Giaguaro (Pozzani) e il "Gallo" di Gallo (Pozzani).

Una grande impresa è stata raggiunta dal "Gallo" di Gallo (Pozzani) che ha conquistato il titolo di Campione di Roma.

Perché Duilio Loi non riesce a conquistare la corona mondiale?

Perché Duilio Loi non riesce a conquistare la corona mondiale? L'allenatore di Loi, il signor G. M. Meloni, dice che Loi è un pugile di grande talento, ma che non riesce a conquistare la corona mondiale perché non riesce a vincere le sue battaglie.

DETTAGLIO TECNICO

DISCO MASCHILE: 1. Consolini m. 34,96; 2. Manolli m. 34,34; 3. Lucchesi m. 34,34; 4. Giavelotto m. 34,34; 5. Fanti m. 34,34. PESO MASCHILE: 1. Meconi m. 17,12 (nuovo primato italiano); 2. Fanti m. 16,73; 3. Fanti m. 16,73; 4. Giavelotto m. 16,73; 5. Latorre m. 16,73; 6. Giavelotto m. 16,73; 7. Giavelotto m. 16,73.

CALCIO

ALLO STADIO COMUNALE DI FIRENZE CONTRO I RAGAZZI DELLA FIORENTINA

Oggi prova la Sperimentale

Nella formazione azzurra esiste un notevole squilibrio fra il reparto difensivo (che è ottimo) e l'attacco che invece non dà sufficienti garanzie - Senz'altro felice la scelta di Bernardini a preparatore della squadra

FIRENZE, 24. — Al Grand Hotel si sono radunati stasera i giocatori della "Sperimentale" che domani si allenano con i ragazzi viola (ore 11). Il primo a giungere, accolto da Bernardini e Biancone è stato Bandini. Poi via via sono arrivati Pavlato, Rozzoni, Emoli, Bagni, Lisoni, Bagnoli, Bianchi, Ronzon, Bodi, Barison e, buon ultimo, Lodi.

I successi ottenuti in questi ultimi anni dalla Fiorentina, hanno subito l'effetto di porre in primo piano la figura dell'allenatore Fulvio Bernardini, che per anni era stato dimenticato dagli alti dirigenti della Federazione. I franchi discorsi di Bernardini infuocavano i dirigenti, le sue opinioni, l'imparzialità, la sua interpretazione del sistema non era compresa dagli alti papaveri che sono a poco la gli padroni tecnici del calcio. Caporioni, più abili in laghe e fatte, disastrosi tattici che nell'impresario efferato che il gioco di una squadra.

Diremo subito che il reparto più azzeccato in questa formazione è proprio il reparto difensivo che ha in Pazinato, Janich dell'Atalanta, Olivieri della Triestina, per non citare che gli atleti messi più in luce in questo ritiro di campiona.

I motivi che hanno convinto Bernardini a preferire i vecchi atleti convocati agli altri sono abbastanza chiari: Ros-

zoni, è un ottimo difensore, di classe nazionale, che non consentirebbe tra gli azzurri, mentre Lodi, Emoli, Bagnoli e Pazinato, pure danno sufficienti garanzie.

È atteso, invece, di lascia perplessi (sappiamo che in Italia non vi sono altri giovani, dilati le grandi mezz'ali, i celebri centrocampisti sono brasiliani o nordici) e non crediamo sia in grado di sviluppare un gioco concreto. Tra di essi notiamo la presenza di Roszoni, che la Sampdoria non schiera in squadra di Roszoni, le cui prestazioni, i metri e certi limiti, di Bodi, il Messogotti in diciottove di L. To-

rno. Mi dice che Roszoni sia la copia di Montanari e perciò sia stato chiamato al fianco di Roszoni, non in tutta verità alle copie, agli imitatori, abbiano sempre un occhio a quello che ha fatto Vallo, il piccolo scorciatoio, Marzoni, il piccolo Piovani, Latorre, il piccolo Mazza, ecc. ecc.

Soprendo l'elenco di questi attaccanti si si avorge di quanto sia povero il reparto offensivo. Appare allora evidente che le grosse partite di campionato, di mezz'ala, di ai compagni in Brasile, in Argentina, in Svezia hanno impedito ai nostri ragazzi di fare strada.

È un errore alquanto che i due campioni italiani, per emergere egualmente, è un ragionamento che vale quello sostenuto da certi buoni bor-

ghe che a ogni partita possono sentirsi che sono i potenti, se hanno una o due, o tre, possono diventare ributti, andare all'incertezza, conquistare punti e ricchezza, in verità gli ostacoli, i troppi ostacoli, spesso toccano anche il piccolo scorciatoio, Marzoni, il piccolo Piovani, Latorre, il piccolo Mazza, ecc. ecc.

OGGI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE (ORE 14)

Il premio Castel Porziano ha in Fastigio il lavoro

La riunione di corse al galoppo in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle si avvia con il Premio Castel Porziano, un premio di 600 mila lire di premi sulla distanza di 1800 metri in pista grande al quale sono ammessi iscritti 8 cavalli di buona qualità.

Il giallorosso LONI

Il giallorosso Loni, seguendo una regola antica come il calcio, ma sempre valida, ha voluto provare per primi quegli atleti che nell'ultimo incontro hanno dato l'impressione di trovarsi nelle migliori condizioni fisiche. Ecco perché sono stati chiamati Malich e non Sarti, Lodi e non Capra; Capra e Sarti sono in buone condizioni, ma Malich e Lodi sono addirittura attraversando un periodo di grazia.

GIAVELOTTO

Giavelotto, professano gli spagnoli per la decisione della IAAF.

Profestano gli spagnoli per la decisione della IAAF

MADRID, 24. — Il divieto della IAAF, al lancio del Giavelotto con il metodo "Francia", ha suscitato vivaci proteste negli ambienti sportivi e sulla stampa. Il quotidiano A.B.C. scrive che il provvedimento è "inequamente tendenzioso e parziale" ed accusa i dirigenti inglesi di "razionalismo conformista proprio di tutte le decadenze".

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH



GIGI VILLORESI

Pugilato: Pozzani sesto "mosca" nel mondo

NEW YORK, 24. — La rivista "Ring" pubblica oggi le classifiche dei migliori 10 pugili del mondo delle varie categorie. Per quanto riguarda gli italiani nella graduatoria del "mosca", Aristide Pozzani ha fatto un passo avanti passando dal settimo posto del mese scorso al sesto. Maroni è decimo nella categoria dei "medio leggeri".

MILANO 24. — La Lega ha tenuto oggi la consueta riunione.

MILANO 24. — La Lega ha tenuto oggi la consueta riunione. Il presidente della Lega, il signor G. M. Meloni, ha parlato di "una nuova distribuzione di compiti e ruoli, è anche vero che per raggiungere un tale risultato sono necessari mesi e mesi di esperienza. È invece la "Sperimentale" si allenerà in tutti i giorni.

Alle 14,30 le partite a partire dal 31 ottobre

MILANO 24. — La Lega ha tenuto oggi la consueta riunione. Il presidente della Lega, il signor G. M. Meloni, ha parlato di "una nuova distribuzione di compiti e ruoli, è anche vero che per raggiungere un tale risultato sono necessari mesi e mesi di esperienza. È invece la "Sperimentale" si allenerà in tutti i giorni.

Continuano a migliorare le condizioni di Villoresi

La denzra di Gigi Villoresi nella Clinica Villa Marina di Ostia Lido dovrà protrarsi per due mesi. Il corridore, le cui condizioni sono notevolmente migliorate nelle ultime 24 ore, è stato visitato ieri mattina dal prof. Sciaccia, il quale ha riconosciuto il suo progressivo miglioramento. Altre complicazioni sono ormai quasi da escludersi.

MILANO 24. — D'Acata e Garbelli stanno completando a Cometo la loro preparazione.

MILANO 24. — D'Acata e Garbelli stanno completando a Cometo la loro preparazione. Il pugile di Cometo, il signor G. M. Meloni, ha parlato di "una nuova distribuzione di compiti e ruoli, è anche vero che per raggiungere un tale risultato sono necessari mesi e mesi di esperienza. È invece la "Sperimentale" si allenerà in tutti i giorni.

Grandi fotoreperti sul Giro di Lombardia

Grandi fotoreperti sul Giro di Lombardia su Milano-Torino-Firenze-Bologna e sui tutti gli avvenimenti sportivi della domenica.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 690.121-63.321

Table with 3 columns: Period, Price, and other details. Includes rates for advertising and subscriptions.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

“Alcuni passi in avanti”, dichiarano Bitossi, Pastore e Vanni per la vertenza ferroviaria

Le proposte del governo e le controproposte dei tre sindacati verranno esaminate in una nuova riunione - Confermato l'incontro per i postelegrafonici

Ieri mattina alle 11,15 le delegazioni delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri sono state ricevute dal ministro del Bilancio Zoli. Per la CGIL, hanno partecipato allo incontro il sen. Bitossi, Massini e Di Biasio; per la CISL, Pastore, Capponi e Carrelia; per l'UIL, Vianelli e Santoro.

Sciopero compatto dei minatori siciliani

PALERMO, 24. — Lo sciopero regionale di 24 ore proclamato dai minatori siciliani è stato compatto e prolungato.

Roberto Zennaro al “Biancollo”

VENEGIA, 24. — Ieri l'altro un gruppo di onesti esponenti del partito socialista di Venezia...

Vivace dibattito nel Comitato di Rinascita sullo sviluppo dell'azione meridionalista

Nuove forme di articolazione del movimento - Un giudizio concorde sui temi essenziali: 1) riforma fondiaria; 2) riforma industriale; 3) le Regioni - Chiaromonte, Mancini, Napolitano e Panzari incaricati di preparare la risoluzione

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 24. — L'assemblea del comitato nazionale per la rinascita meridionalista si è svolta in un clima di viva partecipazione.

Nord e Sud

Il dibattito su questo punto è stato molto vivo e interessante. Si è discusso a lungo sulla necessità di una riforma fondiaria.

Giudizio negativo del P.S.I. sul congresso democristiano

Andreatti favorevole a prendere in considerazione la proposta di legge Guglielmo sull'articolo 17

L'azione unitaria

In questo ha forse pesato anche il diverso giudizio che i comunisti e socialisti danno del congresso d.c.

E' iniziata al Senato la battaglia per gli emendamenti alle norme di P.S.

L'intervento di Gramsci contro gli istituti della diffida e del foglio di via affidati all'arbitrio della polizia

Tamboni cerca di minimizzare la questione confrontando le norme proposte con quelle del Testo unico fascista

Le sinistre hanno ieri sera, iniziato nell'aula del Senato, una vigorosa battaglia per emendare, adoperandosi ai principi della Costituzione e alle sentenze della Corte costituzionale, il disegno di legge governativo sulle misure preventive di prevenzione della diffida.

Attivisti neo-fascisti arrestati per traffico d'armi

PADOVA, 24. — Durante la notte fra domenica e lunedì nel territorio dei colli Euganei sono stati arrestati due individui che viaggiavano in automobile con un carico di armi.

A Siena la commissione parlamentare d'inchiesta

SIENA, 24. — La commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori agricoli è stata convocata a Siena.

Giorno per giorno Risposte alla "Giustizia"

La "Giustizia" è tornata con un lungo editoriale sulla questione della unità sindacale. L'organo socialdemocratico afferma che sarebbe un errore considerare la spinta unitaria in campo sindacale come un risultato dell'incanto di Palazzoni.

Contrasti tra Bonomi e Colombo sulla politica agraria del governo?

L'alleanza contadina in difesa dei piccoli produttori di grano - Gli ammassi e la Federconsorzi

Il gruppo democristiano diviso sulla questione del Poligrafico

La situazione esistente al Poligrafico dello Stato, le difficoltà in corso, e le proposte di riforma sono state discusse in una riunione del gruppo democristiano.

Intervento di Di Vittorio sulla viticoltura in Puglia

Di Vittorio ha parlato di fronte ai viticoltori pugliesi, denunciando le condizioni precarie della viticoltura in Puglia.

Celebrato l'11° anniversario delle Nazioni Unite

Si è celebrato ieri il 11° anniversario delle Nazioni Unite. Il presidente del Consiglio ha inviato un messaggio di auguri.

On. Mattei in Sicilia per le ricerche petrolifere

PROBLEMI DEL GIORNO

La Pagina della Donna

IL CINEMA E I RAGAZZI

«Mi porti al cinema oggi, papà?». Quante volte non ci siamo trovati imbarazzati nel dover rispondere a questa domanda dei nostri figli? Oggi il cinema è diventato un'abitudine quasi quotidiana, quasi un genere di prima necessità; eppure sono rari i film a cui pensiamo di poter portare anche i nostri ragazzi con la sicurezza di procurare loro uno spettacolo non soltanto divertente e piacevole ma anche privo di quegli elementi e di quegli aspetti che possono colpire negativamente la loro sensibilità.

Il problema del cinema per ragazzi non è certamente nuovo. Sono anni — sono generazioni — che ci troviamo di fronte alla situazione apparentemente assurda per cui in una grande città si cinquanta o cento cinematografhi non ce n'è a volte uno che da spettacoli adatti ai ragazzi, o per cui, peggio ancora, nei vari paesini di campagna l'unico locale offre uno spettacolo che deve accontentare tutti, giovani e vecchi, donne e uomini, chi vuole ridere e chi vuole commuoversi e piangere. Nei piccoli centri dove il pubblico è composto prevalentemente da intere famiglie — dal bambino ancora in fasce alla vecchia nonna — la possibilità di scelta è totalmente esclusa: bisogna accontentarsi di pellicole, per lo più vecchie, e che nel migliore dei casi presentano un film d'avventura, il solito western, di cui non si può in molti casi negare il fascino per i ragazzi, ma che offrono spesso spettacoli di violenza gratuita o nelle citazioni sessuali che su credibilità infantili possono avere conseguenze notevolmente dannose.

Non è il caso di riprendere la polemica sorseggiata contro il cinema. Il cinema ormai è uno strumento anche di educazione dei ragazzi — e domani più ancora potrà esserlo la televisione —; ma bisogna al più presto essere in grado di offrire ai ragazzi film prodotti appositamente per loro, adatti alla loro mentalità, alle loro esigenze.

In diversi altri Paesi del mondo, in Inghilterra e nell'Unione Sovietica, negli Stati Uniti e in America, esistono locali riservati esclusivamente ai piccoli spettatori, che offrono quindi anche garanzie igieniche, da noi difficilmente osservate, (pensate all'aria pesante, densa di fumo, viziata, che regna nella maggior parte dei nostri cinema). In Inghilterra esistono poi migliaia di club di ragazzi che, alla domenica mattina, assistono alla proiezione di film prodotti da una casa specializzata; nell'Unione Sovietica esistono molti cinema speciali per i giovani e migliaia di case dei pionieri in cui vengono proiettate le pellicole dello Studio dei film per ragazzi, che ha prodotto opere di alto livello artistico come Biancheggia una vela o I sette coraggiosi.

In Italia invece anche quando c'è un film adatto difficilmente i giovani sono messi in condizioni di poterlo vedere a preferenza di altri. Si tratta di creare tutto: da un lato un'organizzazione per la proiezione dei film adatti e dall'altro la produzione di queste opere. Da noi non sono state rare e sporadiche anche le iniziative per cineclub dei ragazzi che in Francia invece, pur rimanendo su un piano limitato, hanno dato risultati altrettanto interessanti.

Negli ultimi tempi c'è stato, e vero, un risveglio d'interesse per i problemi della cinematografia per ragazzi. La nuova legge per il cinema contiene importanti provvedimenti per incoraggiare la proiezione e la produzione di film per i ragazzi. Gli esercenti godranno un abbuono del 40 per cento sui diritti erariali quando proietteranno i film «prodotti per i ragazzi», mentre, oltre ai contributi consueti per le pellicole nazionali, i produttori di questi film potranno dividersi ben cento milioni di premi speciali.

Ora poi la Presidenza del Consiglio ha annunciato di aver organizzato, attraverso il Centro sperimentale di cinematografia, una serie di convegni — che si svolgeranno prossimamente in varie città italiane, da Bologna a Torino, da Genova a Bari, ecc. — allo scopo di studiare i problemi della cinematografia per la gioventù. A Milano il convegno avrà luogo il 28 ottobre.

Questa iniziativa si propone in modo particolare di richiamare l'attenzione della pubblica opinione sulla gravità e la delicatezza del problema; di esaminare a fondo le attuali disposizioni di legge in materia; di considerare i problemi pedagogici, artistici e morali interessanti la cinematografia specifica, con iniziative in merito alla formazione di una coscienza cinematografica dei giovani; di tracciare una linea d'azione atta a creare i presupposti economici e pratici per una duratura produzione di film per i giovani in Italia; e di studiare la possibilità di creazione di circuiti per la proiezione sul mercato normale di film per la gioventù.

Il programma ci sembra quanto mai interessante e pensiamo che sia molto importante seguire attentamente tali convegni per assicurarsi che i problemi e i vari punti vengono trattati in modo veramente esauriente. Bisognerebbe che potessero intervenire tutti coloro che sono interessati professionalmente alla questione e anche coloro che sono più direttamente in causa, cioè i genitori, tanto spessi perplesso di fronte a questi problemi. Vorremmo poi che la discussione avesse un carattere assolutamente spregiudicato e che venisse fatta anche luce sugli eventuali tentativi di vedere nelle nuove disposizioni di legge e in tutto il problema della cinematografia per ragazzi soltanto una occasione per speculazioni deprecabili di carattere commerciale.

Paolo Gobetti



L'immagine del film sovietico «Biancheggia una vela solitaria», in cui sono trattati argomenti pertinenti i problemi dei ragazzi.

LA TECNICA E GLI ELETTRODOMESTICI

Il vecchio macchinino da caffè si modernizza con l'elettricità

La mostra degli oggetti casalinghi interessa le nostre lettrici: ma vediamo i prezzi

Una volta le mostre di Milano degli elettrodomestici e di Torino al Salone della Tecnica ci offrivano il meglio di quanto la meccanica produceva, per alimentare le fucine e permettere alle nostre donne onerato dal lavoro domestico, un notevole risparmio di tempo e di fatica. Naturalmente, e sempre al costo di questi apparecchi che non da una semplice abitudine a tutti di usarli.



Questo ferro da stiro contiene un piccolo serbatoio d'acqua che serve ad inumidire la biancheria nel momento stesso in cui viene stirata.

ste di forme e di tipi svariatissimi, quadrate, triangolari, rettangolari, e con sistemi di lavatura diversi. Anche qui le forme si sono stabilizzate ed i sistemi di lavatura si riducono a due. Diversi apparecchi piccoli, di modesto costo, accessibili a tutti, sono tornati «in forza» in questa mostra, e stanno a significare che il pubblico li ha accolti con favore. Intendiamo parlare ad esempio del «rubinetto elettrico» per acqua calda, del macchinino da caffè elettrico, dell'aspiratore di piccolo formato, del ferro da stiro a ultrasuoni, del binnetto elettrico, e di un rubinetto tipo a doppio aspiratore, quale attrezzo ausiliario in più, ma nulla di sostanzialmente nuovo.

Gli aspiratori per cucina, anch'essi apparecchi semplici, di limitato ingombro e di costo ridotto, sono ancora poco conosciuti e poco apprezzati. Anche se la loro utilità è veramente notevole, specialmente nelle case moderne dove il più delle volte la cucina è ridotta a una stanza di dimensioni modeste. Un aspiratore per cucina consiste essenzialmente di un ventilatore azionato elettricamente da inserirsi nel vetro della finestra o nel tubo che sta sopra la cappa della cucina. Finché si trattava di tipi presentati come oggetti di lusso, con rifiniture particolarmente curate, un funzionamento complesso e discutibile, e soprattutto un prezzo elevato, l'interesse rimaneva limitato. Ma quando, come in questa mostra, si trovano tipi più pratici, efficienti e di costo di cinque o sei mila lire, l'interesse cresce subito, in quanto in qualsiasi cucinino un apparecchio del genere può avere una grande utilità, senza costare eccessivamente il bilancio del padrone di casa.

Può parere a prima vista una cosa di importanza secondaria, ma un po' di attenzione è doverosa. Frigere, far delle bistecche alla griglia, cuocere cavolfiori o cipolle senza che il fumo o l'odore non solo riempiano la cucina, ma vadano tutta la casa, non è una cosa per niente trascurabile. Ed uno di questi apparecchi di ingombro modesto e di funzionamento sicuro può costituire un aiuto salido per molte padrone di casa.

Nel campo dei frigoriferi, è stata una certa stabilizzazione delle dimensioni, ed una certa flessione dei prezzi. Soltanto una casa o due presentano tipi piccoli, e cioè inferiori ai 100 litri, e cioè inferiori ai 100 litri. Si presentano tipi molto grandi, 200 litri e più. Quanto ai prezzi, ancora essi elevati, sono passati però dalle 120.000 lire al litro alle 900.000. Prezzi ancora molto alti, sta confrontati ai prezzi che si hanno all'estero, si riferiti ai costi reali di produzione e alla possibilità di assorbimento del mercato italiano, sempre scarse a causa della disoccupazione permanente e del basso livello di vita.

La scomparsa o quasi del frigorifero medio da 70-80 litri, di costo più modesto, sufficiente a essere usato bene ai bisogni di una famiglia di 4 o 5 persone, la rappresenta un po' perplesso. Il tipo più rappresentativo è invece, in questa mostra, il 110 litri. Anzi, sono diverse «incarnazioni» dello stesso frigorifero, diverse case, infatti, acquistano il gruppo, e cioè il complesso frigorifero, all'estero, e lo montano negli armadi termicamente isolati; che vengono costruiti qui. Troviamo quindi, entro ad involucri diversi, e sotto diversi nomi praticamente lo stesso frigorifero, con le stesse caratteristiche.

Dato che abbiamo accennato al capitolo prezzi, osserviamo che, anche se una certa flessione degli anni scorsi c'è stata, pochissimi tra gli articoli esposti sono oggi accessibili alla gran massa dei consumatori. Un frigorifero o una lavatrice che costino centomila lire e più, una lucidatrice per pavimenti che ne costa cinquanta o sessantamila, un ferro elettrico o una macchina per il caffè espresso che ne costano circa

LE LAVORANTI A DOMICILIO

Per queste ragazze le caramelle sono amare

In un'ora ne incartano 2 chilogrammi per 80 lire

In fondo, a corso S. Gottardo, tra via Meda e via Biancamano, c'è una casa tutta di caramelle. La chiamano così gli abitanti del quartiere per il frequente andirivieni di donne con barattoli e involti pieni di caramelle. Sono le lavoranti a domicilio di una vicina industria dolciaria, il cui lavoro dovrebbe consistere nell'incartare caramelle e che invece devono fare anche il servizio di ricamo e consegna della merce. Non è questa un'impresa facile, ma leggera. Per acquistare l'collezza e velocità bisogna lavorare parecchi mesi, stare sedute intere giornate a un tavolo e mettere in processione una costanza di rendimento il lavoro di una macchina.

Con l'introduzione nell'industria dolciaria di macchine per incartare caramelle, questa forma di lavoro a domicilio, un tempo abbastanza diffusa, si è andata via via esaurendo. Oggi una macchina della G. D. di Bologna può strappare da sola il lavoro di cinquanta donne. Così, pochi anni fa, la sola Carenoli — ribatte le sue operai da quarantotto, a dodici, molte piccoline nello stesso tempo i profitti.

Antonina Corniola che abita al quarto piano in una vecchia casa di via Meda, ha girato intorno ai otto anni. E' una donna ancora giovane, esile, con un'aria quasi da malata. Eppure ogni giorno le spesso più di un'ora in un'ora, riesce di riprendere solo un peso di 20, 30 e anche 40 chili sulle braccia.

«Guadagniamo 40 lire al chilo», ci dice Antonina, «il che vuol dire circa 80 lire all'ora. Quando c'è tanto lavoro possiamo fare 800 lire al giorno, ma nella stagione morta non si raggiungono le mille lire ogni due o tre giorni. Adesso il lavoro è quasi fermo e ho cercato di cambiare, ma per gli altri lavori è anche peggio. Ma io, per esempio, applico gli anelli alle medaglie e guadagno 35-40 lire all'ora. Infatti pagano 75 lire mille doglie e in un'ora riesco ad applicare più di 500 anelli».

La zia di Antonina, R. Fragnoli, vive nello stesso appartamento ed è madre di quattro bambini; per lei sono assolutamente necessarie anche quelle 75 lire per mille medaglie.

Le due donne, come tutte le altre cui si siamo rivolti, la Cortesi e la Monaldi di via Pompeonazzi, Adele Sessa di via Brocchi e altre, dicono di non sapere cosa sia tutela sindacale e libretto di lavoro. Eppure la legge 10 gen. 1935 n. 112 estese l'obbligatorietà del libretto di lavoro ai lavoratori a domicilio col fine manifesto di consentire l'individuazione ed allargare ad essi i benefici della legge triennale.

Il caso di Antonina Corniola non è una eccezione e nei pericoli individuali non abbiamo dovuto affannarci. Nel settore del lavoro a domicilio il caso veramente eccezionale è quello del lavoratore che sa a regola con le disposizioni di legge e coi contratti collettivi.

Italia, data la disgregazione di questa categoria di lavoratori e l'insufficiente dei contratti e delle leggi e ogni praticamente impossibile. Tuttavia si calcola che nella sola provincia di Milano essi oscillino tra i 10 mila e i 200 mila, suddivisi in un centinaio di attività che vanno dall'industria della carta a quella delle pellicole e giù fino a lavori più strani (decorazione di candele, stoffe, colorazione di vanti, sacre, confezione di panettoni, di torte artificiali, di tocchi per animazioni, di vestiti per bambini, ecc.), sino al lavoro di Antonina Corniola che è soltanto una delle decine di migliaia di donne spartite da queste forme periferiche e semi-marginali di lavoro.

«La zia di Antonina, R. Fragnoli, vive nello stesso appartamento ed è madre di quattro bambini; per lei sono assolutamente necessarie anche quelle 75 lire per mille medaglie».

Le due donne, come tutte le altre cui si siamo rivolti, la Cortesi e la Monaldi di via Pompeonazzi, Adele Sessa di via Brocchi e altre, dicono di non sapere cosa sia tutela sindacale e libretto di lavoro. Eppure la legge 10 gen. 1935 n. 112 estese l'obbligatorietà del libretto di lavoro ai lavoratori a domicilio col fine manifesto di consentire l'individuazione ed allargare ad essi i benefici della legge triennale.

Il caso di Antonina Corniola non è una eccezione e nei pericoli individuali non abbiamo dovuto affannarci. Nel settore del lavoro a domicilio il caso veramente eccezionale è quello del lavoratore che sa a regola con le disposizioni di legge e coi contratti collettivi.

«La zia di Antonina, R. Fragnoli, vive nello stesso appartamento ed è madre di quattro bambini; per lei sono assolutamente necessarie anche quelle 75 lire per mille medaglie».

Le due donne, come tutte le altre cui si siamo rivolti, la Cortesi e la Monaldi di via Pompeonazzi, Adele Sessa di via Brocchi e altre, dicono di non sapere cosa sia tutela sindacale e libretto di lavoro. Eppure la legge 10 gen. 1935 n. 112 estese l'obbligatorietà del libretto di lavoro ai lavoratori a domicilio col fine manifesto di consentire l'individuazione ed allargare ad essi i benefici della legge triennale.

Il caso di Antonina Corniola non è una eccezione e nei pericoli individuali non abbiamo dovuto affannarci. Nel settore del lavoro a domicilio il caso veramente eccezionale è quello del lavoratore che sa a regola con le disposizioni di legge e coi contratti collettivi.

Advertisement for eye care. Title: 'Attente agli occhi!'. Includes a small illustration of a person's face and text describing eye examinations and treatments. Signed 'Dottor Albero'.

Advertisement for a book titled 'IL LIBRO DEI PERCHÉ?'. The text discusses various topics like 'La pipa', 'Lo stenografo dell'Unità', 'Un solo passeggero', 'Il rapido e l'accelerato', and 'I millepiedi'. It asks 'Perché?' and provides answers for each topic.

Advertisement for a book titled 'IL LIBRO DEI PERCHÉ?'. It lists various topics covered in the book, such as 'La pipa', 'Lo stenografo dell'Unità', 'Un solo passeggero', 'Il rapido e l'accelerato', and 'I millepiedi'. It asks 'Perché?' and provides answers for each topic.